Siracusa. I miasmi e le dichiarazioni del Cipa che non convincono. Sostanze innocue o meno, i siracusani pretendono di non sentire cattivi odori

Ci siamo occupati ieri del fastidioso ripetersi del fenomeno dei “Miasmi”. Quell’odore acre, una puzza, di probabile naturale industriale, che si avverte all’aperto in certe giornata a Siracusa come a Melilli e Priolo. Abbiamo preso una posizione netta, chiedendo informazioni certe e dati in tempo reale. Come si chiamano le sostanze la cui presenza è chiaramente avvertita? In che percentuale sono fuoriuscite o sono state immesse? Sono pericolose? Da dove vengono?
In una intervista pubblicata oggi sul quotidiano La Sicilia, edizione di Siracusa, il presidente del Cipa (Consorzio Industriale Protezione Ambiente), Salvatore Sciacca fornisce alcune risposte. Che suonano però parziali. “Mi rendo conto che inalare cattivi odori è fastidioso ma la situazione attuale non può e non deve preoccuparci perché è legata intimamente alle condizioni meteorologiche. Siamo in presenza di elevata temperatura e la contemporanea bassa ventilazione impediscono la diluizione delle sostanze emesse, composti organici solforati molto sensibili all’olfatto. Da qui la puzza che avvertono i cittadini in questi giorni di forte calura. Nel periodo invernale infatti – prosegue il presidente del Cipa – pur essendo identica la situazione, non avvertiamo nessun odore malsano. Il problema è che sostanze come idrogeno solforato e tiro alcoli hanno una bassissima soglia olfattiva, appena 7 microgrammi (una frazione di molecola) al metro cubo e già questo basta per provocare disturbi di questo tipo. Dal

punto di vista della salute – prosegue il presidente del Consorzio industriale protezione ambiente – leggeri effetti irritanti si avrebbero, secondo l'organizzazione mondiale della sanità, a concentrazione di 200 milligrammi a metro cubo. La gente, dunque, può dormire sonni tranquilli, anche se mi rendo conto che la situazione può essere spiacevole. Ripeto, si tratta di microorganismi assolutamente innocui. Monitoriamo comunque costantemente la zona industriale insieme alla rete della provincia".
Risposte che non possono bastare.C'è anche chi ricorda che il Cipa presenta un conflitto di interessi originario, avendo tra i consorziati le stesse industrie come dire il controllato che fa da controllore. Saranno anche fenomeni "innocui" ma i siracusani devono sapere cosa respirano e in che percentuale. Non dati generici ed aleatori e nemmeno le percentuali dell'Oms. Interessa la qualità dell'aria siracusana, non la linea di principio mondiale.
Dichiarazioni che non hanno convinto neanche l'assessore all'ambiente, Francesco Italia. Che sbotta: "Io pretendo di non sentire cattivi odori nell'aria della mia città. Ricordo che anche le cosiddette molestie olfattive sono ormai considerate reato. Dobbiamo fare un fronte comune noi, i deputati, i siracusani tutti. Si deve alzare il livello dell'indignazione e chiedere investimenti per ridurre i miasmi".
(foto: generico)

Miasmi, polemiche dopo le dichiarazioni del Cipa. Green

Italia e Verdi: "E' ora di finirla.Colpevole latitanza della Regione"

“Stupore e indignazione di fronte alle dichiarazioni dei rappresentanti del Cipa in merito alla vicenda legata ai miasmi nella zona industriale”. Li esprimono Green Italia e i Verdi Europei, che sollecitano l’intervento della Procura sulla questione inquinamento. Fabio Granata e Giuseppe Patti non usano mezzi termini. “Abbiamo conoscenza, in quanto per noi fanno fede i rilevamenti, seppur limitati dell’Arpa- dichiarano i due esponenti politici – che si evidenziano nella zona del quadrilatero industriale di Siracusa, Melilli, Augusta e Priolo delle emissioni in atmosfera di inquinanti dannosi per la salute pubblica. È ora di farla finita- tuonano Granata e Patti- con i controllori espressione degli interessi industriali e con la colpevole latitanza del governo regionale sui controlli e sulle bonifiche. La gente continua a morire e ad ammalarsi. Chi inquina deve pagare”.

"Siracusa quinta provincia più ricca d'Italia. Qui i salari reali sono più alti". Quando la matematica sembra una beffa

Siracusa, quinta provincia più ricca in Italia . Non si direbbe. Non lo dicono i dati relativi alle imprese che chiudono battenti, ai lavoratori che perdono il proprio posto,

ai giovani in cerca di prima occupazione. Lo dicono, però, i risultati di una classifica stilata dalla Banca d'Italia e pubblicata dal Corriere della Sera. Una classifica che focalizza la propria attenzione sui salari, quelli nominali ma soprattutto quelli reali. Numeri, quindi, da leggere e interpretare con attenzione. Si parte dal presupposto che in Sicilia la disoccupazione giovanile arriva al 55 per cento e che, per fare un esempio, a Ragusa il reddito a disposizione delle famiglie è la metà rispetto a quello che si registra a Milano. Tre volte più alta la disoccupazione. Eppure i risultati sembrano ribaltarsi se dai salari nominali si passa a considerare quelli reali. Bolzano è la provincia con i salari nominali più alti d'Italia. La classifica la pone, tuttavia, al posto numero 92, perché nel calcolo del dato si considera la differenza del costo della vita . Stessa dinamica vale per Aosta, che si piazza alla 95esima posizione. Viceversa, Crotone, che è alla posizione 95 in termini di salari nominali, se si passa a considerare quelli reali sale al secondo posto. Questa è la dinamica che determina il posizionamento della provincia di Siracusa al quinto posto della classifica nazionale delle "province più ricche" e dei "salari più alti". A qualcuno sembrerà una beffa, che si aggiunge al danno. E', però, una questione di potere d'acquisto. Per spiegare meglio il passaggio si fa l'esempio di un cassiere di banca, che a Ragusa può essere inferiore del 7, 5 per cento rispetto ad un collega milanese. Ma è differente il costo della vita. Per avere lo stesso potere d'acquisto del cassiere ragusano, quindi, il collega di Milano dovrebbe arrivare a guadagnare fino al 70 per cento in più. Tra le dieci province italiane con i piu' alti salari reali le meridionali sono sei. La prima è Caltanissetta. Tra le siciliane ai primi posti figura anche Enna. Questi dati vengono definiti dagli esperti anomali rispetti a Paesi nei quali i salari sono allineati alla produttività, con il risultato di un tasso di disoccupazione con minori differenze tra i territori. E' l'Italia delle "distorsioni, delle iniquità e delle inefficienze".

Priolo. Le polemiche sul badge con l'impronta digitale, risponde la Gis: "Così più sicurezza per il lavoratore, senza ledere privacy"

Pietro Nudo, l’amministratore delegato della Gis srl, la società che in questi giorni sta lavorando per la distribuzione ai lavoratori del sito petrolchimico di Priolo di un nuovo badge unico contenente dati biometrici (impronte digitali), risponde alle preoccupazioni e alle accuse mosse dai sindacati. E spiega come il nuovo servizio garantisca una semplificazione delle procedure di accesso ai vari impianti che permetterà allo stesso tempo di innalzare gli standard di sicurezza per i lavoratori. “Il nuovo sistema, difatti, permetterà di individuare in maniera efficace il personale che si trova all’interno dello stabilimento, per consentire l’eventuale ricerca e recupero di coloro che dovessero mancare all’appello nei vari punti di raccolta come previsto dal piano di emergenza”.
L’impronta digitale – che non sarà memorizzata in un database ma custodita criptata nel badge del lavoratore – servirà da deterrente contro usi fraudolenti del tesserino e non per verificare orari di entrata ed uscita, peraltro già “compito” del badge con o senza dati biometrici. “Troppo speso accade che soggetti non autorizzati accedano al sito multisocietario con il badge di un altro lavoratore, autorizzato, e spesso a sua insaputa”, dice Nudo che ribadisce una volta di più come l’impronta digitale serva soprattutto a tutelare i lavoratori assicurandone l’identità.
Ecco perchè rispedisce al mittente la diffida ingiunta dai

sindacati, in quanto priva di fondamento. Ma la chiusura verso Fim, Fiom e Uilm non è totale: “restiamo a totale disposizione di eventuali incontri o richieste di chiarimento che dovessero venire da parte delle sigle sindacali, nella convinzione di aver operato in maniera scrupolosa nell’osservanza delle norme e dei diritti dei lavoratori, contribuendo a costruire un sistema che ne tuteli maggiormente la sicurezza e la salute”.

Siracusa. Lavori al porto grande, i "cassoni" visti dal mare. Le foto

Punto di vista insolito per i lavori in corso al porto grande di Siracusa. Procedono le operazioni per la riqualificazione della banchina e la realizzazione di nuovi servizi. Protagonisti di queste giornate sono i cassoni. Molti dei 93 pesanti manufatti in cemento armato sono tornati sulla banchina della Marina e diversi sono stati già calati in mare per consentire poi l’allargamento della banchina.
I siracusani seguono con curiosità. Ma l’unico modo per sbirciare cosa succede nell’area è quello di allungare lo sguardo da passeggio Adorno. Con queste due foto vi forniamo una prospettiva diversa, dal mare. Una curiosità utile a tenere comunque sempre alta l’attenzione sui lavori in corso.

Siracusa. Detassazione e decontribuzione 2014, siglato l'accordo

Siglato l’accordo 2014 per la detassazione e la decontribuzione, in provincia, per i settori Commercio, Terziario, Distribuzione, logistica e Servizi. Confcommercio, Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno firmato l’intesa che prevede per quest’anno un’ imposta sostitutiva del 10 per cento sulla tassazione del reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali e sgravio contributivo nella misura del 2,25 per cento. “Le aziende del territorio- si legge in una nota – potranno fruire per tutto il 2014 di questo beneficio a favore dei lavoratori e a favore delle aziende stesse purché si rispettino le linee guida imposte dalle norme”.

"Troppi quartieri a Siracusa, ne bastano quattro". Per Santi Pane rapporto costi-produttività sproporzionato

“Siracusa non può mantenere una struttura di decentramento come quella attuale, con nove circoscrizione a fronte di 120 mila abitanti”. L’assessore comunale al Bilancio, Santi Pane lo dice a chiare lettere. Una considerazione che, secondo quanto puntualizza il componente della giunta Garozzo, “non è

soltanto legata all'esigenza, certamente fondamentale, di un contenimento dei costi oggi sostenuti dalla pubblica amministrazione, ma è correlata ad un'analisi di merito sulla funzionalità e produttività degli organismi". Nulla che abbia a che vedere con "l'operato dei presidenti e dei consiglieri delle circoscrizioni – precisa Pane – Molti esplicano lavorano con impegno e in modo encomiabile. E', però , un dato tangibile- osserva l'assessore- che, così come funziona adesso, la macchina amministrativa del decentramento lascia molto a desiderare e fa storcere il naso a moltissime persone". A questa premessa Pane fa seguire spiegazioni più dettagliate. "In una città come Catania- argomenta- oggi ci sono sei circoscrizioni. Altrettante a Messina. Palermo, capoluogo di Regione, ne ha ho. La situazione di Siracusa, sotto questo profilo, appare surreale". Inevitabile, per Pane, passare poi ai numeri. "Le nove circoscrizioni comportano l'impiego di risorse finanziarie per oltre 2 milioni 240 mila euro, tra costi del personale (un milione e mezzo), indennità di carica ai presidenti e gettoni di presenza ai consiglieri (360 mila euro), a cui vanno aggiunti capitoli di spesa non indifferenti per il funzionamento, fitto di locali, consumi energetici, telefonia ed altre spese". I dipendenti sono 55. Si occupano prevalentemente del rilascio di documenti d'identità e certificazioni, attività che "è destinata a ridursi- fa presente Pane, anche drasticamente in un contesto generale che si avvia sempre più verso le autocertificazioni e le attività on line. Non possiamo permetterci questo rapporto costi-produttività".
La proposta è quella di ridurre a 4 le circoscrizioni, ipotesi già avanzata anche in passato, senza mai diventare operativa. L'idea di Pane è quella di mantenere Cassibile e Belvedere e di raggruppare in 2 macroquartieri le altre circoscrizioni, con Ortigia, Borgata e Neapolis insieme ed Epipoli, Tiche, Akradina e Grottasanta inserite nell'altro gruppo. "Per concretizzare questa proposta serve solo la volontà politica- conclude Pane- Si tratta di un'idea condivisa dall'assessore al ramo, Maria Grazia Cavarra e da un buon numero di

consiglieri”. Spetterebbe all’assise cittadina assumere questo tipo di decisione.

Siracusa. Ingegnere capo del Comune, Figura in pensione è toto-successore

Dopo 15 anni, l’ingegnere capo del Comune, Andrea Figura, lascia Palazzo Vermexio. In pole positione per occupare la prima poltrona dell’Ufficio tecnico comunale vi sono altri due ingegneri: Natale Borgione ed Emanuele Fortunato. Ed è già toto-vincitore.
Figura è andato in pensione ieri dopo, appunto, 15 anni di lavoro ottenuto a seguito di un concorso pubblico. Secondo le prime indiscrezioni, in questa fase di vacatio il sindaco potrebbe fare una nomina temporanea a uno dei due ingegneri in lista: Borgione, dirigente del settore Urbanistica e Mobilità e Trasporti; e Fortunato dirigente dell’ufficio Lavori pubblici e Centro storico. La nomina di uno dei due lascerebbe spazio a un nuovo dirigente e si parla già di papabili: Agostino Calandrino, Vincenzo Trigilia o ancora Giuseppe Di Guardo e Daniela Occhipinti.

Siracusa. Foto e curiosità

per nave Palinuro, la goletta della Marina Militare ormeggiata alla Darsena

In banchina accanto alla Capitaneria di porto di Siracusa ha attraccato nave Palinuro. La goletta della Marina Militare, tecnicamente un tre alberi utilizzato come nave scuola, da ieri è all'interno del porto grande. Dopo avere trascorso le prime ore in rada, ha poi ormeggiato in bella mostra poco distante dal ponte Santa Lucia.
Lo scafo, così come gli alberi, è in acciaio chiodato ed è suddiviso in tre ponti. Sotto il ponte principale (detto di coperta) sono ubicati i locali di vita dell'equipaggio e degli Allievi, mentre sopra sono collocate le sovrastrutture del castello prodiero e del cassero poppiero. Sul cassero, all'estrema poppa, è situata la Plancia di Comando, invece al suo interno sono ubicati gli alloggi e i locali di vita degli ufficiali e dei sottufficiali, la cucina e il forno.
Nave Palinuro svolge due compiti principali: offrire il supporto necessario alla formazione degli allievi sottufficiali e contribuire alla proiezione d'immagine della Marina Militare.
Il motto di Nave Palinuro è il latino "Faventibus Ventis", ovvero "Con il favore dei venti".

Siracusa. Il comandante della Palinuro ricevuto dal

commissario dell'ex Provincia

Il Commissario straordinario dell’ex Provincia regionale, oggi Libero Consorzio comunale, Mario Ortello, ha ricevuto, questa mattina, la visita del capitano di fregata, Marco Filzi, comandante della nave-scuola “Palinuro”, accompagnato dal comandante della Capitaneria di Porto, Domenico La Tella, dal tenente di vascello Francesco Rima e dall’allieva del primo corso della scuola “Morosini”, Anna Renco.
Il comandante Filzi, nel raccontare le attività della nave-scuola, si è soffermato sulla campagna d’istruzione con gli allievi della scuola “Morosini”.
Al termine dell’incontro uno scambio di doni. Ortello ha consegnato al comandante della “Palinuro” una targa con il logo del consorzio, ricevendo una targa con il logo della Marina.